

Variante alla SS12 da Buttapietra
alla tangenziale SUD di Verona

PROGETTO DEFINITIVO

COD. VE29

PROGETTAZIONE: RAGGRUPPAMENTO PROGETTISTI	MANDATARIA:  Sigeco Engineering	MANDANTI:  No.Do. e Servizi s.r.l. Società di Ingegneria  IDRO.STRADE s.r.l.  Barci Engineering  SANDRO D'AGOSTINI INGEGNERE
IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE: <i>Ing. Antonino Alvaro – SIGECO ENGINEERING srl Ordine Ingegneri Provincia di Cosenza n. A282</i>		IL PROGETTISTA: <i>Arch. Giuseppe Luciano – SIGECO Eng. srl Ordine Architetti di Reggio Cal. n. A2316 Ing. Francesco Tucci – IDROSTRADE srl Ordine Ingegneri Cosenza n. A922 Ing. Carmine Guido – NO.DO. e Serv. srl Ordine Ingegneri Cosenza n. A1379 Ing. Sandro D'Agostini – Ordine Ingegneri Belluno n. A457 Ing. Antonio Barci – BARCI Eng. srl Ordine Ingegneri Cosenza n. A1003</i>
IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: <i>Arch. Giuseppe Luciano – SIGECO ENGINEERING srl Ordine Architetti Provincia di Reggio Calabria n. A2316</i>		GRUPPO DI PROGETTAZIONE: <i>Ing. Giovanni Costa – Steel Project Engineering – Ordine Ingegneri Livorno n. A1632 Arch. Alessandra Alvaro – SIGECO Eng. srl Ordine Architetti Cosenza n. A1490 Ing. Gaetano Zupo – SIGECO Eng. srl Ordine Ingegneri Cosenza n. A5385 Geom. Giuseppe Crispino – SIGECO Eng. srl Collegio Geometri Potenza n. 2296 Ing. Paola Tucci – IDROSTRADE srl Ordine Ingegneri Cosenza n. A5488 Ing. Mario Perri – IDROSTRADE srl Ordine Ingegneri Cosenza n. A3784 Arch. Simona Tucci – IDROSTRADE srl Ordine Ingegneri Cosenza n. A1637 Ing. Roberto Scrivano – NO.DO. e Serv. srl Ordine Ingegneri Cosenza n. A2061 Ing. Emiliano Domestico – NO.DO. e Serv. srl Ordine Ingegneri Cosenza n. A5501 Geol. Carolina Simone – NO.DO. e Serv. srl Ordine Geologi della Calabria n. 730 Ing. Giorgio Barci – BARCI Eng. srl Ordine Ingegneri Prov. di Cosenza n. A5873 Dott.ssa Laura Casadei – Kora s.r.l. –Iscr. el. Operatori abilitati Archeologia Prev. n. 2248</i>
I GEOLOGI: <i>Dott. Geol. Domenico Carrà – SIGECO Eng. srl Ordine Geologi della Calabria n. 641 Dott. Geol. Francesco Molinaro – SIGECO Eng. srl Ordine Geologi della Calabria n. 1063</i>		
VISTO:IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: <i>Ing. Antonio Marsella</i>		
PROTOCOLLO:	DATA:	

ARCHEOLOGIA VERIFICA PREVENTIVA
Relazione archeologica integrativa

CODICE PROGETTO		NOME FILE			REV.	SCALA:
		T00SG00GENRE01_A				
CO VE0029 D 2001		CODICE ELAB. T00SG00GENRE01			A	
D						
C						
B						
A	PRIMA EMISSIONE	Dic. '21	KORA s.r.l	Dott. ssa L. Casadei	Dott. ssa L. Casadei	Ing. A. Alvaro
REV.	DESCRIZIONE	DATA	SOCIETA'	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Sommario

1.RELAZIONE ARCHEOLOGICA INTEGRATIVA	2
2. RISULTATI DELL'INDAGINE	3
3. CONCLUSIONI	3

1.RELAZIONE ARCHEOLOGICA INTEGRATIVA

Lo studio, si inserisce nell'ambito della progettazione definitiva della "Variante alla SS 12 da Buttapietra alla tangenziale sud di Verona" che ricalca perlopiù il tracciato già proposto nel progetto preliminare, con variazioni del sedime dell'asse principale a breve distanza dal precedente per la gran parte del tracciato, tranne che relativamente all'innesto con la tangenziale sud di Verona in cui la nuova proposta progettuale prevede un flesso verso ovest congiungendosi con la viabilità esistente "Strada dell'Alpo" ne sfrutta in parte lo svincolo già esistente di innesto alla tangenziale sud.

Pertanto questo studio è da intendersi come integrazione della Valutazione del Rischio Archeologico redatta nel 2016 dalla Società Sap società archeologica srl; esso è stato integrato con una ricognizione di superficie sistematica che ha interessato le porzioni di tracciato modificate o aggiunte al tracciato previsto nel preliminare.

Per quanto attiene all'inquadramento paesaggistico, archeologico, allo studio di archivio, all'analisi dei fotogrammi aerei e alla bibliografia di riferimento, si rimanda alla Relazione di verifica preventiva sopra richiamata.

Il tracciato percorre i territori comunali di Verona, Castel d'Azzano, Vigasio, Buttapietra ed Isola della Scala.

Questo studio integrativo per la Verifica Preventiva dell'interesse archeologico è costituito da:

- Relazione (T00SG00GENRE01_A)
- Allegato 1 - Schede delle Unità topografiche (T00SG00GENSC01_A)
- Planimetria visibilità e distribuzione Unità Topografiche (T00SG00GENPL01_A)
- Planimetria visibilità e distribuzione Unità Topografiche (T00SG00GENPL02_A)
- Planimetria visibilità e distribuzione Unità Topografiche (T00SG00GENPL03_A)
- Planimetria Rischio Archeologico Relativo (T00SG00GENPL04_A)
- Planimetria Rischio Archeologico Relativo (T00SG00GENPL05_A)
- Planimetria Rischio Archeologico Relativo (T00SG00GENPL06_A)

2. RISULTATI DELL'INDAGINE

Il numero totale di UT assegnate è di 107; all'interno di queste 57 UT sono risultate non ricognibili o addirittura non accessibili mentre 50 UT sono state oggetto di ricognizione con metodo sistematico per file parallele di circa 5 metri di distanza.

Delle 50 UT ricognite, 27 hanno restituito materiali di interesse archeologico; di esse 10 con materiali riferibili all'età romana/medievale, 11 all'età moderna (1500-1700) e 6 hanno restituito materiali misti con elementi riferibili ad un arco cronologico dall'età romana a quella moderna.

Nel corso della ricognizione non sono state individuate significative concentrazioni di materiali tali da attribuire l'identificazione di un vero e proprio sito ed i materiali sono sempre risultati fortemente rimaneggiati dalle attività agricole.

La ricognizione è stata sviluppata lungo il tracciato del progetto definitivo, che ripercorrendo in parte quello del progetto preliminare, ha reso sovrapponibili alcune UT della precedente ricognizione, anche se per rispondere alla visibilità riscontrata in campagna al momento della nuova ricognizione, le nuove UT hanno avuto talvolta una nuova geometria. La nuova ricognizione, effettuata nel novembre-dicembre 2021, redigendo delle UT diverse da quelle individuate in precedenti, ha utilizzato la numerazione da 1 a 104 (con 3 UT bis).

Le cronologie riscontrate sulla base dei materiali rinvenuti nei terreni che ne hanno permesso l'osservazione interessati anche dal progetto definitivo, hanno confermato quanto già posto in evidenza dalla precedente ricognizione 2013.

3. CONCLUSIONI

Nella planimetria del rischio archeologico, Tavola 1 (T00SG00GENPL04_), il tracciato si sviluppa quasi integralmente all'interno del territorio comunale di Verona; ad una parte di questo è stato attribuito un rischio nullo poiché ricadente in una ex area di cava; le aree non raggiungibili perché in fondo chiuso, o perché urbanizzate, sono state classificate con rischio non determinabile. Laddove la ricognizione è stata effettuata ma non sono emersi elementi di interesse archeologico è stato assegnato un rischio basso. A tutto il tratto delle opere limitrofe alla ferrovia in Loc. Scuderlando, nonostante gli scarsi risultati ottenuti dalla ricognizione, si è comunque assegnato un rischio medio in considerazione della possibilità di intercettare la viabilità romana Claudia Augusta. Inoltre nella stessa tavola 1, è stato assegnato un rischio altro esclusivamente ad un breve tratto di tracciato in corrispondenza delle UT 58 e 59 per la estrema vicinanza con la villa di età moderna denominata Cà Brusà.



Fig. 1 – Cà Brusà

Nella planimetria del rischio archeologico, Tavola 2 (T00SG00GENPL05_A), il tracciato percorre i comuni di Verona, Buttapietra, Vigasio ed Isola della Scala. Lungo questo tratto in planimetria è stato assegnato un rischio non determinabile esclusivamente ad un settore in cui le UT sono risultate non raggiungibili. L'attribuzione del rischio medio è stata assegnata, in analogia con quanto già attribuito dalla ricognizione Sap 2013 anche sulla base di quanto riscontrato in sede di ricognizione. La porzione con attribuzione di rischio archeologico alto è risultata tale sia per la presenza di materiali in ricognizione che per la possibile interferenza con la viabilità romana Claudia Augusta ed ai potenziali siti ad essa connessi. In corrispondenza della UT 26 è stato attribuito un rischio archeologico alto per la vicinanza alla villa Giuliari, dimora storica del 1700.



Fig. 2 – Villa Giuliari

Nella planimetria del rischio archeologico, Tavola 3 (T00SG00GENPL06_A) il tracciato si sviluppa quasi integralmente nel comune di Isola della Scala. Le porzioni alle quali è stato attribuito un rischio medio, pur non avendo restituito elementi archeologici nel corso della ricognizione, sono comunque fortemente indiziate per il passaggio della viabilità romana Claudia Augusta. Il settore al quale è stato attribuito un rischio alto, confermato con la ricognizione presso le UT 1,2,3,7,10,12 era in parte già stato ricognito con analogo esito nel 2013. Il settore nord (UT, 7,10,12) interessa una porzione interamente nuova del tracciato, al quale è stato assegnato un rischio alto, tanto per i materiali rinvenuti quanto per la presenza della chiesetta storica di S. Giorgio e di una lapide del 1711 che lasciano presagire anche il passaggio nei loro pressi di una viabilità antica potenzialmente interferente con le opere in progetto.



Figg. 3 e 4 – Chiesa di S. Giorgio e lapide del 1711 rinvenuta nel corso della ricognizione

La presente valutazione del rischio archeologico è stata realizzata dalla società Kora S.r.l., ditta inserita nell'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con registrazione n° 2248 del 17/10/2014 (<https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/>).

Il responsabile tecnico firmatario della valutazione è la Dott.ssa Laura Casadei, direttore tecnico della Kora S.r.l. e titolata di Laurea Magistrale e Diploma di Specializzazione in Archeologia Tardo Antica e Medievale presso l'Università di Roma "La Sapienza" e dalla Dott.ssa Alessandra Ciarico, dipendente di Kora S.r.l. e titolata di Laurea Magistrale e di Diploma di Specializzazione in Archeologia Preistorica presso l'Università di Roma "La Sapienza", in conformità con i requisiti richiesti dal D.M. 60 del 2009.